



FILMS IN

ANTEPRIMA

Anno I N. 12

SETTIMANALE DI PRESENTAZIONI CINEMATOGRAFICHE

Lire 25

*Pastini
d'argento*



F. Pastini

STAL



Un regista in convento

Formavo in macchina con Blasetti — dopo una laboriosa seduta di sceneggiatura a casa di Zavattini — e, passando innanzi alla chiesa di S. Agnese, egli si sporse a guardare. Seguì il suo sguardo attento e sorridente e gli chiesi cosa mai lo interessasse tanto.

— Guardo la mia stanzetta — mi rispose enigmatico — A lui piace scherzare e tenere in sospenso l'interlocutore.

— Quale stanzetta? — chiesi senza capire. — Quella lassù, con la finestra aperta. — E, col dito, me la indicò nella costruzione annessa alla chiesa. Rinunciai a comprendere e non volli rispondergli proprio per dargli spago; ed egli infatti, ridendo del mio simulato stupore, incominciò a narrare.

— Fu nel dicembre del 1943. Mi erano già giunte diverse sollecitazioni perchè lo raggiungessi Venezia che era divenuta la nuova e provvisoria sede del cinema italiano. Avevo sempre trovato una scusa o l'altra e così prendevo tempo. Ma gli alleati — e qui fece una lunga e significativa pausa — sembravano provar gusto a star fermi a Cassino e intanto le sollecitazioni nei miei riguardi si facevano sempre più pressanti, finchè mi telefonò un pezzo grosso del Minculpop invitandomi formalmente a partire. Rispose mia moglie che ero andato a Milano o che so dove, al nord insomma, a cercare un alloggio per la famiglia. Pochi giorni dopo «aritefonata»: questa volta il pezzo grosso mi beccò personalmente all'apparecchio. Assicurai che sarei partito: domattina. E infatti la stessa sera, in bicicletta e sotto una pioggia battente, partii... per via Nomentana.

Alla basilica parrocchiale di S. Agnese fui accolto affettuosamente dal parroco che mi assegnò una stanzetta, quella che ti ho mostrato. Ritenni opportuno stabilirmi in quel luogo sicuro e tranquillo visto che gli alleati prolungavano la loro sosta a Cassino. E, dietro consiglio del parroco, mi tagliai i baffi, rivestii l'abito talare e presi il nome di Cesare Lurani. Dopo essermi ambientato mi assegnarono il compito di far da guida ai visitatori che desideravano scendere nelle catacombe. In pochi giorni conoscevo alla perfezione tutto quel dedalo di cunicoli e mi ci muovevo a mio agio. Spesso accompagnavo anche gruppi di militari tedeschi. Una volta insieme a costoro v'era una giovane ragazza che mi guardò sempre più attentamente: cominciai a temere che mi avesse riconosciuto e feci in modo che la visita fosse il più breve possibile. Sbucando di nuovo fuori un aereo tedesco passò radente sul convento. Ne dissi il tipo ad alta voce. Ed i tedeschi — che erano avieri — assentirono con rumorosi, ja, ja. Fu allora che la ragazza mi chiese, guardandomi fissa:

— Padre, lei da che parte è. Esitai un po' nel rispondere, ma poi le parole mi vennero alle labbra:

— Per i buoni. E ve ne sono da una parte e dall'altra.

La ragazza rimase un momento silenziosa, poi mi sorrisse quasi con un'intesa segreta e si allontanò con i compagni. Mi aveva riconosciuto? Non l'ho mai saputo. Come lei probabilmente non saprà che la sua domanda mi dette lo spunto per la realizzazione di «Un giorno nella vita». E così rimasi con i fratelli 5 mesi godendo la loro pace.

Eravamo giunti sotto casa mia ed egli, nel salutarmi, ebbe un sospetto.

— Mò mi raccomandando, Lionello, non raccontò niente di questa storia.

— Ma no. Ci mancherebbe altro — risposi. Lì per lì rimase un po' incerto, ma poi parve rassicurarsi. Ora avrà perduto ogni dubbio.

LIONELLO DI FELICE



Ispira un che di chiaro, un che di fresco e di soave insieme e di sereno. Limpido è il suo guardare; e il volto è pieno di un trasognato incanto fanciullesco. Vorrei cercarvi un'ombra, e non riesco... un breve urto di istinti. Men che meno.

Ha il suono dolce, il suo parlar pacato, d'una polta che sgorgi senza impaccio... Ma che mai dico? Ma che cosa faccio?... Questo mio scritto ad altro è indirizzato... Pur, così bene avevo cominciato! Ah, questo dei giornali, è un mestieraccio!

Negli ambulacri del «Quattro Fontane», dove allestiscono la Rivista nuova, le parlo. E' stanca un poco della prova, e che un ansito vago le rimane. Le parlo... Ed odo, a un tratto, urta innamato scoppiar... Rissa? No: Sketch... spiegarlo giova?

«Che prepara, pel Cinema?» — «Ma, niente!». «Come? Non farà un film?» — «Per ora, no». «Lo Schermo non l'attira?» — «La dirò... esso mi lascia quasi indifferente». «Le piace più il Teatro?» — «Oh, immensamente! Esso mi prende... e il Cinema non può!».

«Perchè? Mi spieghi...» — «E' semplice, intuitivo: il Teatro è un insieme vivo, organico, crenologico... il Cinema è meccanico e freddo. E ciò che è freddo non è vivo! E ben per questo il Cinema lo schivo, si come scosso il tavolo medianico...».

«Ah... lei non crede al soprannaturale?» «Per niente, proprio. Ma non c'entra, adesso. Il Teatro — dicevo — anche il successo, perchè immediato, è certo più reale. «La folla l'attrae, dunque?» — «E' naturale.» «La lusinga l'applauso?» — «Lo confesso»

«Ed ora mi risponda un po': che cosa le piace più la Prosa o la Rivista?» «Le dirò chiaro il mio punto di vista: questa vacua, m'appar, vana, chiassosa... per cui, senza discutere: la Prosa!» «Ma, pure...» — «No, la prego, non insista...»

E' questo, sempre, il sogno mio più grande! «Che lavori vorrebbe interpretare?» «Moderni, certo...» — «Ed or le vorrei fare, se mi permette, poche altre domande: verso quali altre mite, ancor, si espande il suo pensiero?» — «Niente... Recitare»

«E basta?» — «E... nulla, d'altro?» — «Dei bambini, dei bimbi... ecco, sì, quelle che vorrei... molti...» — sorride — «... quattro... cinque... sei... vezzeggiarli... tenermeli vicini...» «E, sposa, lascerebbe ai suoi destini il Teatro?» — «Ah, no, questo non potrei...»

Ma, che importa?». La guardo. Ed è più bella in questo sogno di maternità. Negli occhi suoi in dolce fiamma c'è una visione che non si cancella: una visione d'Altra Vita: quella che la fa Donna. Per l'eternità.

F. A. DI TORRES

IN GIRO NEI TEATRI DI POSA con Amedeo Nazzari

Una smagliante giornata di primavera! Una passeggiata lungo la strada che costeggia il fiume! Un teatro di posa nascosto in mezzo a un prato tutto verde!

Amedeo Nazzari mi accompagna in questo giro che lo compio negli stabilimenti dell'A.C.I. al teatro n. 1, per curiosare intorno ad un nuovo film che la Lux ha messo in cantiere: «La figlia del Capitano», tratto da una novella di Pusckin.

Nazzari mi accoglie impaludato da fiero cosacco con colbakk, ricco mantello di velluto rosso foderato di pelliccia, una fascia a vivaci colori che gli gira intorno alla vita, e un paio di stivaloni fatti senza economia. Bè, non crediate che si sia messo in questa tenuta solo per accompagnarmi: no, egli che ha anche una bella barba bionda che gli incornicia il volto, è soltanto un personaggio del film, anzi, è il personaggio più vivo ed umano del film, è «Pugaciov», un rivoluzionario che morirà per ordine dell'Imperatrice Caterina.

Approfitto di un momento di pausa per far due chiacchiere con lui che da molto tempo non rivedo. Gli chiedo notizia sulla sua recente attività in Spagna e mi risponde di esserne molto soddisfatto. La Spagna lo ha accolto con simpatia e il suo film «Quando gli angeli dormono» è già pronto per la versione italiana. Nazzari ripartirà per la Spagna con i primi di giugno dove girerà altri film: il primo sarà «Occidente», una vicenda di attualità. Suo maggior desiderio è quello di continuare l'attività artistica anche in Italia e, ad una mia richiesta se anche lui si farà sedurre dalla pubblicitaria Hollywood, mi ha risposto che non desidera affatto varcare l'oceano e che ha fede nella nostra cinematografia che ritornerà a rifiorire e a portare nel mondo il volto della nuova Italia. Bravo Nazzari!

Intanto Mario Camerini, regista del film, con l'operatore Aldo Toffi, stanno ultimando la sistemazione delle luci, che dovranno illu-

minare una piccola stanza di un forte sperduto nella steppa. Una modesta stanza dalle pareti di legno e dal basso soffitto, arredata con una tavola, una credenza, un letto ed un'icona. Sono di scena Irasema Dillan, sempre dolce e fragile, che mi regala uno smagliante sorriso, Gassman nel ruolo di un «cattivone», Amedeo Nazzari e l'ultima scoperta della Lux: Cesare Danova. Il sacramentale «Silenzio: si gira!» interrompe la mia chiacchierata con Nazzari il quale mi abbandona per riprendere il suo personaggio che sembrava essere lì in un angolo pronto per entrarli addosso.

La macchina inquadra Nazzari e la Dillan. Gassman dice la sua battuta con un tono di grande drammaticità, e spaventa la giovane Masha (Irasema Dillan) che si rifugia nelle braccia del suo innamorato (Cesare Danova) come a chiedergli protezione, mentre la ira di Nazzari, che è vissuta magnificamente nel suo sguardo, investe tutti i presenti. La scena si ripete più volte e finalmente Camerini è contento. Le luci si spengono, mentre i truccatori si avvicinano agli attori per rimettere a posto il trucco. Sequestro di nuovo Nazzari: mi presenta al giovane Danova che con molta semplicità risponde alle mie domande. E' al suo primo film e nel ruolo di protagonista. Studente 'di medicina si laureerà fra quattro anni specializzandosi in chirurgia! Attenzione! A tutte le ammiratrici del giovane attore: Cesare Danova sarà il chirurgo più in voga e più ricercato delle donne! Mi sono prenotata per un'ipotetica appendicite e cercherò di farmi molto bella, prima di affrontare il bisturi e gli occhi del futuro dottore!

Nel congedarmi da Nazzari, che nella prossima stagione vedremo nel film spagnolo «Quando gli angeli dormono» gli chiedo se ha imparato la lingua iberica. Ride, e mi confida che ha girato quasi tutto il film in... romanesco, ma è convinto di essersi fatto capire lo stesso!

LILLY ULLA



BIONDA FRAGOLA

MADAME CURIE



del primi anni del nostro secolo, se i film americani ne abusano tanto. Infatti essi portano indietro nel tempo anche soggetti e vicende che non richiederebbero alcun bisogno del costume. Vogliamo dire cioè che non è un'epoca e un mondo quello che a loro interessa, ma il costume per il costume, inteso proprio nella sua forma più precaria: i figurini. «Bionda Fragola», che denuncia la sua provenienza teatrale, ne può essere il chiaro esempio.

La vicenda si svolge in una piccola città di provincia, ed è tutta nell'avventura amorosa del giovane Biff Grimes per Virginia, una leggiadra fanciulla che, un amico più sibile e pronto di lui gli porta via sposandola. Biff si consola sposando a sua volta un'amica di Virginia. Tempo dopo le due coppie tornano a rivedersi; mentre Biff è ancora in cerca di una sistemazione, il suo antico rivale, Ugo, ha fatto fortuna. E, proprio nell'impresa ociosa di questi, mercè l'intercessione di Virginia, Biff ottiene l'importante e ben retribuita carica di vice presidente. Ma, per il crollo di una casa, si trova coinvolto in responsabilità di cui non si rendeva nemmeno conto e finisce in galera. Quando esce, riprende la sua vita esagerando la professione di dentista, e fra i suoi primi clienti capita proprio il responsabile di tutte le sue disgrazie. Ma rivedendo Virginia e avendo la rivelazione del suo animo greto, rinuncia ai suoi propositi di vendetta e torna sereno all'affetto di una moglie rimasta sempre bella ed affettuosa.

Il film non dice molto e chi lo vivifica è la dolce Olivia De Havilland davvero brava e simpatica. Essa supera, e di molto, i compagni James Cagney, Alan Hale, Jack Carson, e la conturbante Rita Hayworth. E' la vittoria della grazia sul sex-appeal.

Ha diretto senza voli (gratiosa la disolvenza della testa del leone che rugisce e quella del cantante) Raoul Walsh.

Peccato che un orribile doppiato — eseguito in America — deturpi l'intera colonna sonora. Sarebbe tempo che i distributori si rendessero conto che i film si giovano molto del doppiaggio fatto in Italia.

Dopo quella di Pasteur e di Edison non poteva mancare la biografia filmata del coniugi Curie. Gli americani si abbandonano con facilità a queste rievocazioni senza alcun timore; e questa volta è toccata a chi ha scoperto il radio. Ma bisogna doverosamente aggiungere che essi lo hanno fatto con una misura e una discrezione che dovrebbe far ricordare molto sulla loro superficialità. Sembra abbiano meditato bene sulle parole di Strachey: «Le creature umane sono una realtà troppo importante per essere meramente trattate come sintomi del passato. Hanno un valore indipendente da qualsiasi processo temporale; un valore eterno che deve essere sentito ed espresso in se e per se».

Certamente la figura di Maria Sklodowska, per il riserbo che l'ha sempre distinta, per la sua modestia e timidezza e per aver dedicato l'intera vita alla scienza, non era la più suggestiva, offrendo, da un punto di vista spettacolare ben pochi appigli emozionali. Eppure gli americani non si sono impensieriti di ciò e si sono attenuti fedelmente alla biografia di Eve Curie, la figliuola dei due grandi scienziati. Oltre alla loro abituale dignità nelle ricostruzioni ambientali, essi vi hanno posto una particolare cura in ogni singolo dettaglio, preoccupati di non profanare dalle così grandi figure, sfiorando tutto con mano amorosa e leggera. Il loro arbitrio si è esaurito nel sostituire un carro al camion che uccise Pierre Curie. A questo però — troppo spesso ohiato per la maggior gloria della moglie — non hanno mancato di dare il giusto rilievo. Il film sottolinea appunto il comune lavoro del due, condotto con la modesta fede e con foga uguale.

«Madame Curie» si giova della stessa coppia di attori che ha vinto il premio «La Signora Miniver»: Greer Garson e Walter Pidgeon. Sono ambedue bravi anche qui, e soprattutto la Garson alla prese con un personaggio tanto più difficile e renderà in quanto, nella sua linearità, non porgeva momenti emozionali e drammatici. Ed è appunto la staticità del protagonista che rende il film un po' noioso, specie per un pubblico intellettualmente poco educato. La regia di Marvin Le Roy è sempre presente e vigile.

CARLO VASTAY

UNA PRODUZIONE
CINEGIULIO
DISTRIBUITA DALLA
EAGLE-LOH-FILMS

John HILLS • Valerie HOBSON

CON

Bernard MILES
Francis L. SULLIVAN
Finlay CURRIE
Martha HUBB
Anthony WILSON
Jean SIMMONS

Regia di
David LEAN

disegni di HARO BARBATO

GREAT EXPECTATIONS

TITOLO ORIGINALE
"GREAT EXPECTATIONS"

Traite del famoso romanzo "GREAT EXPECTATIONS" di Charles DICKENS

PIP, UN ORFANELLO, VIVE CON SUA SORELLA, MOGLIE DI UN FABBRO, IN UNA CASIPOLA PRESSO LA SPIAGGIA. UNA SERA, MENTRE IL RAGAZZO SI TROVA NEL CIMITERO DOVE SPESSE SI RECA SULLA TOMBA DEI BENITORI, UN INCONTRO INASPETTATO LO TERRORIZZA. UN FORZATO, SFUGITO DALLA NAVE IN CUI ERA PRIGIONIERO, SI E' NASCOSTO FRA LE TOMBE.

Guai a te moccioso, se racconti di avermi visto qui! E prometti di portarmi stasotte del cibo... Promettilo!



Si... Si... lo giuro signore! Vi aiuterò...

HALGRADO IL TERRORE ISPIRATOGLI DAL FORZATO, PIP MANTIENE LA PROMESSA, E QUANDO, IL GIORNO SEGUENTE, È TENTATIVO DI FUGA È STRONCATO DALLE RICERCHE DEI GENDARMI, PRIMA DI ESSERE RICONDOTTO A BORDO DELLA GALERA, LO SQUARDO RICONOSCENTE DEL FORZATO SI POSA UN ISTANTE SUL VISETTO PENSOSO E COMMOSSO DI PIP.

IL RAGAZZO RIPRENDE LA SUA VITA, QUAN DO UN GIORNO DAL VILLAGGIO BRUNGE UN INVITO CHE INDOBBOLISCE IL FABBRO E LA MOGLIE, MISS HAVISHAM LA PIÙ RICCA SIGNORE DEI DINTORNI UNA VECCHIA HARIACA CHE DA ANNI SI È RINCHIUSA NELLA SEGRETA DEL CASTELLO DOVE SI SAREBBERO DOVUTE CELEBRARE LE SUE NOZZE SO- SPESA ALL'ULTIMO MOMENTO, VUOLE PIP PRESSO DI SE. PIP, ENTRA TIMOROSO NELLA SALA, LA POLVERE E IL TEMPO HANNO STESO UNA COLTRINE INTORNO C'È BUIO, SOLITUDINE, SQUAL- LORE... LA TAVOLA È ANCORA IMBANDITA, COME PER ASPETTARE IL FIDANZATO CHE DA VENTI ANNI NON SI È PIÙ VISTO.

Figliolo... non temere, avvicinarti! Ti ho fatto chiamare perché mi sem- bri il più adatto a far compagnia alla mia nipotina Estella durante i suoi giochi... Vuoi Pip?

Si, miss, con piacere!



COSÌ PIP DIVIENE IL PICCOLO AMICO DI ESTEL LA NIPOTINA CHE PER LEI, ED INCONSCIENTEMENTE AD AMARLA, LA BUTTETTA LA TRATTA SPERAN- NENTE, ESTELLA È NIPOTE ADOTTIVA DI MISS HAVISHAM ESPRESSIONE DI UN MONDO FATTO NEL QUALE, PIP, CON LA SUA TONDA RANZA, I SUOI NON ROZZI E TUMIDI, NON HA DIRITTO DI ENTRARE DENTRO ESTELLA È STATA EDUCATA DALLA ZIA A DISPREZZARE GLI UOMINI ED OGNI LORO SENTIMENTO.

Perché guardi in giro quel trasognato? Non hai mai visto un giardino?

Un giardino? Oh, si, ma qui è tutto diverso, ed io vorrei imparare a vivere come lei, senza

CON I PASSATI DEGLI ANNI HA DIVENTATO GENDAROTTO. SI CONSEGNA DAGLI HAVIS- HAM SOLO A STARE A CO- STANTE FABBRO, NEL CUORE DEL RESTA IL RICORDO DELLA PICCOLA ESTELLA, PARTITA PER ALINDO DOVE SARA EDUCATA COME SI CONVIENE AD UNA DONNA DEL SUO RANGO. UN GIORNO, PIP VIENE CHIAMATO DALL'AVVOCATO JAGGERS CHE HA PER CONOSCIUTO COSÌ LEGALE DELLA VECCHIA HARIACA.

Potete dirvi fortunato, Pip. In anonimo benefattore ha legato al vostro nome una casupola propria. In ogni caso ricco, potete andare a Londra a studiare, e divenire un gentiluomo. Condizione necessaria però perché entiate in possesso dei beni è che non cerciate mai di sapere chi vi ha ar- richito. Accettato?

Sicuro, avvocato! Accetto a qualsiasi condizione!



A LONDRA, SOTTO LA GUIDA DI JAGGERS, SUO TUTORE, PIP, DOPO POCO TEMPO È ORMAI UN VERO SPOB DI "DANDY". POTRÀ TORNARE DA MISS HAVISHAM, CHE PUÒ RIVERE, NELLE VESTI DI UN UOMO NUOVO, POTRÀ CHIEDERE LA MANO DI ESTELLA. INOLTRE EGLI È SICURO CHE SOTTO L'IGNOTO BENEFATTORE SI NASCONDA LA STESSA MISS HAVISHAM. QUANDO PIP GIUNGE ALLA VECCHIA, RITROVA ESTELLA: È UNA RAGAZZA BELLISSIMA, ED IL SUO AMORE SI RIACCENDE PIÙ FORTE CHE MAI.



«Sì, Estella, sono cambiato... ma nei vostri sguardi sono il medesimo Pip di allora... ricordate i nostri giuochi di un tempo?»

A LONDRA ESTELLA HA MOLTO SUCCESSO; LA VITA È LIETA. PIP È FELICE VICINO A LEI E SEMPRE PIÙ INNAMORATO. NEGLI AVVENIMENTI TI SUCCESSUTI NELLA SUA VITA EGLI CREDE DI VEDERE UN PIANO PREPARATO DA MISS HAVISAM, PERCHÉ EGLI POSSA ESSERE DEGNO DI ESTELLA, ED ALLA FINE GIUOCA L'ULTIMA CARTA.

Ti amo, Estella! Ti amo perché so che la vita lontano da te è squallida... senza significato...



No, Pip... non devi dir così... non è vero... tu lo sai... mi hanno insegnato a disprezzare gli uomini e ciò che non devi aspettarti altro che una sincera e cordiale amicizia.

QUALCOSA DI NUOVO PERO ACCADE NELLA VITA DI PIP. EGLI RICEVE LA VISITA DI UN MISTERIOSO PERSONAGGIO...

Ah, si, ora ricordo... Voi siete quel vecchio che aiutai da bambino, che ho poi nascosto nel cimitero... bene, mi fa piacere riviarvi... ma...

No, Pip, non è così che devi accogliermi... Nel mio pensiero a chi potesse essere colui che ti ha arricchito? Ebbene, Pip, sono io! Quando ci siamo solennemente risolti a raggiungere l'Australia e ti ho lavorato soltanto per compensarti, per aiutarti. Ora sei tornato, richiedendo la vita, perché se mi scoprono mi condanneranno a morte, ma speravo di vederti felice... invece so che soffri per una donna... Non devi, Pip, non devi...



INFATTI PIP DECIDE DI DIMENTICARE ESTELLA E DI ACCOMPAGNARE IL VECCHIO CHE ANA COME UN PADRE IN AUSTRALIA, ANCHE PERCHÉ A LONDRA LA POLIZIA È STATA INFORMATA DELL'ARRIVO DEL GALEOTTO E' RENDISPOSTO IN MARE DI FUGA. RITROVANDO IN FRANCIA CON UN BAMBINO, HA QUANDO STANNO PER IL LONTANARSI DEFINTIVAMENTE DALL'INFERNO ALCUNI POLIZIOTTI RABBITI ED UN'IMBARCAZIONE È CATTURATO E FUGGIASCO. NELLA LOTTA CHE SEGUE È FORZATO QMARE GRAVEMENTE FERITO. VISTOSI DUNQUE PERDUTO E VECCHIO CONFIDA A PIP DI AVERE UNO UNO FIGLIO E DI NON SAPERNE DI PIÙ. EGLI HA ANATO UN POCO ANCHE LA SUA DANBARIA SCOMPARSA, CONDANNATO A MORTE DAL TRIBUNALE ITALIANO LA STRENUA DIFESA DI PIP E DI JAGGERS. IL VECCHIO VORREBBE SAPERE QUALCOSA DI SUA FIGLIA E PIP AGLI ULTIMI ISTANTI NIESCE A PORTARE UN RAGGIO DI LUCE NELL'ANIMO BURO DEL VECCHIO MORIENTE.

Non devi più soffrire... perché tua figlia è viva. Essa si ricorrea dall'avvocato Jaggers ad affidare alle cure di una ricca signora... essa non sa nulla di te dal tuo esilio; è felice e bella, ed io... Pieno. Essa è Estella Havisham.

Che tu sia benedetto, figlio mio!

PIP SPERA CHE L'IMPETTO CHE EGLI METTE PER LA RAGAZZA POSSA ESSERE RICAMBIATO E LA RICALZA. LA CERCA, LA INFLORA...



Vedete, Estella... nella nostra vita c'è qualcosa che si avvicina forse il destino... Fin da ragazzo vi sono stato presente ed ho sognato.

Non siete poeta, Pip, non vi si addice. Non vi basta di accompagnarmi a Londra per il mio ingresso in società? Mia zia vi ha prescelto come mio cavaliere. Accontentatevi.

LE PAROLE DELLA DONNA LO TURBANO. ED EGLI S'ILLUDE DI FARE INTARE OMMONE IN UN GIURNO. APPARE ALL'ORIZZONTE UN RIVALE, UN RICCO E GIOVANE ARISTOCRATICO CHE FA ALLA RAGAZZA UNA CORTE ASSIDUA... ESTELLA, SENBRA CHE NON SIA INSENSIBILE ALLE SUE ATTEZIONI...



LA MORTE DEL VECCHIO, LE MORTE D'UNO, INDEGLASSO LA FIBRA DI PIP. EGLI È COLPITO A LETTO DA UNA MALATTIA CHE LO RENDI INCOSCIENTE PER VARI MESI. QUANDO RITORNA IN SE SI SITROVA IN CASA DEL PADRE CHE L'HA CURATO ANTOREVOLUNTARIE. HO DI GIORNO PIP RITROVA PAGA HAVISHAM, SICURO DI TROVARE LA VECCHIA, ANCORA NELLA SUA POLTRONA, E ESTELLA, LONTANO, SPOSA FELICE. INVECE NELLA STRADA POLVEROSA E DESOLATA, STA ESTELLA, ANCHESSA ABANDONATA DAL MORGANIZO, ANCHESSA SIBILLA VIA DELLA MALATTIA. IN UN IPRETO DI DORORE PIP STRAPICA LE CORTINE, SBALANCA LE FINESTRE CHE NON VEDONO IL SOLE DA ANNI E GRIDA CHE ESSA NON MORRA IL DENTRO HA SARA SUA NOGLIE A TUTTI I COSTI. PIANGENDO ESTELLA GLI CAPE TRA LE BRACCIA... FIGLI, LA VITA LI ATTENDE...



Un film
"MONOGRAM PICTURES"
distribuito dalla
G.D.B.



Titolo Originale
"JOE PALOOKA CHAMP"

disegni di G. ALBANESE

KNOBBY WALSH, ORGANIZZATORE DI INCONTRI DI PUGILATO, HA AVUTO UNA GRANDE DELUSIONE: HA DOPO AVER ALLENATO E PORTATO ALLA CELEBRITA' AL COSTA SI E' VISTO ABBANDONARE DA QUESTI PROPRIO DOPO LA CONQUISTA DEL TITOLO DI CAMPIONE DEL MONDO DEI PESI MASSIMI. INFATTI IL GANGSTEA FLORINI GLI HA "SOFFIATO" IL PUGILE LASCIANDOLO CON LE PIVE NEL SACCO, E CON UNA GRANDE SINDUCIA NEGLI UOMINI. AL COSTA NON ERA LEGATO A KNOBBY DA NESSUN CONTRATTO, MA GLI AVEVA DATO LA SUA PAROLA D'ONORE. L'ONORE ERA VENUTO NENO ANZIANI AI DOLLARI DI FLORINI CHE, ORA IMPRESARIO DEL NED CAMPIONE REALIZZA INCASSI FAVOLOSI PERCIO' KNOBBY, CERCA DESPERATAMENTE UN NUOVO PUGILE, UNA PROMESSA "CUORE BALDO E PUGNO DI FERRO" DA OPPORRE A AL COSTA, E FA IL GIRO DELLE MIGLIORI PALESTRE DI NEW YORK.

Tom Henry Armstrong: stai ancora cercando un impresario? Guardo il grande Knobby che cerca un pugile. Non vi re-
sponde mai più d'accordo...



Il ringrazio... ma ho bisogno di un peso massimo. Tu sei la ragione, no?

Val bene... ma se cambi idea pensa a me.

DOPO AVER VAGATO INVANO IN TUTTE LE PALESTRE, DOPO AVER INTERROGATO VARI PUGILI, ANCHE JOE LOUIS... KNOBBY PERDE OGNI SPERANZA... E PER NON VEDER ESaurIRE ANCHE LE RISORSE FINANZIARIE SI DECIDE A SCRITTURARE QUATTRO BOXEURS CON I QUALI FAR IL GIRO DELLE PROVINCE PER GUADAGNARSI PO' DI SOLDI. E ARRIVA A LARKVILLE: E S'ARRABBIA, PER MANCANZA DI ALBERGHI, IN CASA PALOOKA. I PALOOKA SONO OTTIMI AMERICANI, BESTISSIMO UNA PICCOLA OFFICINA, E SONO DI OTTIMO CUORE. LO STESSO GIORNO UN'AUTO GUIDATA DA UNA BELLISSIMA BIONDA SI FERMA DAL PALOOKA PER UN GUASTO AL MOTORE. JOE, SI PRECIPITA...

Mi dispiace signorina... fino a lunedì non può essere riparata... e non ci sono alberghi... però se vuole potrà adattarsi in camera di mia sorella...

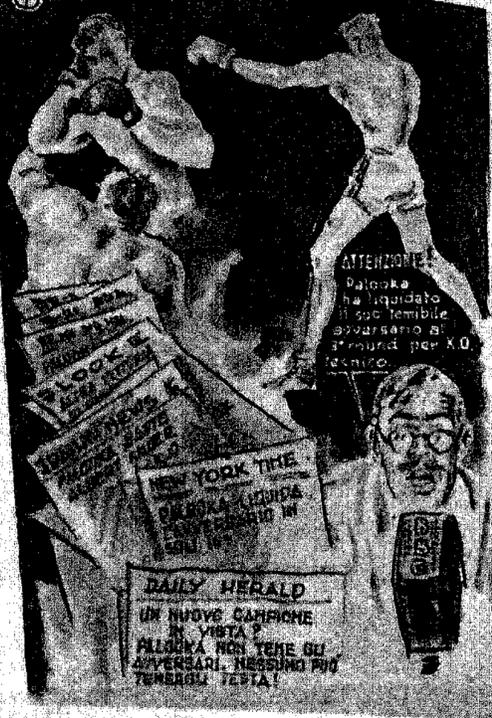
Adattarmi? Ma le pare possibile una cosa simile? Io devo assolutamente partire... però... se proprio non è possibile... e non c'è albergo, grazie, grazie tante...

DOPO POCCHI GIORNI...

Tieni il braccio destro un po' più teso, proteggi la faccia... più elastico, più elastico... Bene, così, su le mani... tenni su le mani... su, su... Bene, così... Bene, benissimo...

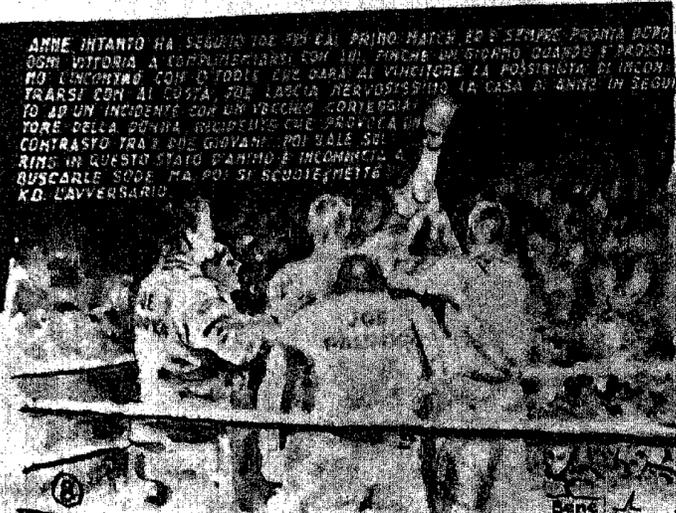


E DOPO POCCHI MESI



ATTENZIONE!
Palooka ha liquidato il suo temibile avversario si attende per KO decisivo.

DAILY HERALD
UN NUOVO CAMPIONE IN VISTA? PALOOKA NON TENE GIU' AVVERSARI, NESSUNO PUO' TENERSI TESTA!



ANNE INTANTO HA SEGUITO JOE FIN AL PRIMO MATCH ED E' SEMPRE PRONTA DOPO OGNI VITTORIA A COMPLIMENTARSI CON LUI, FINCHE' UN GIORNO QUANDO E' PROSSIMO L'INCONTRO CON O'TOOLE, CHE OARA AL VINCITORE LA POSSIBILITA' DI INCONTRARSI CON AL COSTA, JOE LASCIA PERDISMISSO LA CASA A ANNE IN SEGUITO AD UN INCIDENTE CON UN VECCHIO CONTEGGIATORE DELLA DONNA, INCIDENTE CHE PROVOKA UN CONTRASTO TRA I SUOI GIOVANI. POI VALE SOLO RING IN QUESTO STATO D'ANIMO E INCOMINCIA A BUSCARLE SOGGE MA POI SI SCUOTE, METTE KO L'AVVERSARIO.



KNOBBY COMINCIA A TENERE TO' ESTERNA MENTE D'ORA I CAMPIONI.
Non fannullone, non è un pugile, non è un campione. Non fannullone, non è un pugile, non è un campione. Non fannullone, non è un pugile, non è un campione.

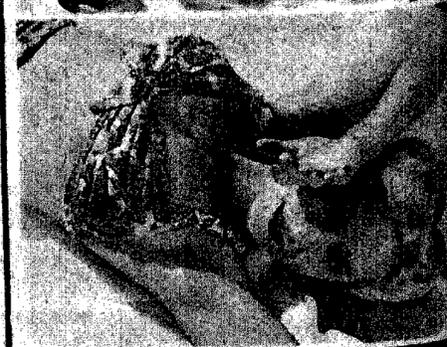
ANNE LA RABAZZA, SIMPATIZZA SUBITO CON UN CAPANNONE, LA COMPAGNIA DI...

KNOBBY PRESENTA una stravagante...

Venite, Signori... avete dinanzi dei veri campioni. Uno spettacolo emozionantissimo. In questo stesso tappeto... Presto, al via!



BELITA una di...



LOU FORTI

con
Leon ERROL
Joe KIRKWOOD
Elise KNOX

e con
Joe Louis, Henry ARMSTRONG,
Ceferino GARCIA e Manuel ORTIZ
 Regia di
Reginald Le Borg

AMERICA QUANTO DA NOI IL SIG. BONAVENTURA, CIOE' E' UN "AMERICANO" CREATO DA MILIONI DI LETTORI~



nuova stella, interprete
ATTINI D'ARGENTO.



④ DURANTE LO SPETTACOLO, JOE SALE UN ATTIMO SUL RING PER RACQUERRE UNA MONETA CADUTA. I QUATTRO PUGILI SE NE ACCORGONO ED INCOMINCIAHO A SBALOTTARLO TRA DI LORO. MA JOE HA UN DESTRO FULMINANTE.

Buoni cretini...
 Volavo soltanto per prendere il mio dollaro...

⑤ LE PAROLE DEL PUGILE NON TRANQUILLIZZANO. PERO' L'IMPRESARIO CHE BATTE ALTRE STRADE: DUE SUOI UOMINI AVVICINANO JOE PER CORROMPERLO. MA RICEVONO UNA DURA LEZIONE. KNOBBY SAPUTO DELLE REGIE DI FIORINI E DELLE BOTTE DATE DA JOE AGLI AFFILIATI DEL GANGSTER, SI PREOCCUPA SINCERAMENTE E, RACCOLTI I SUOI UOMINI...



⑥ L'aria qui non e' piu' respirabile... se vogliamo arrivare sani all'incontro dobbiamo far alienare Palooka lontano e nascosto. Nessuno deve sapere dove Fiorini sarebbe anche capace di un assassinio. Percio' partenza per 1930: la destinazione e' misteriosa, ma si e' naturale pochi minuti prima del match...

⑦ JOE DIVENTA IL PUPILLO DI KNOBBY... FINALMENTE IL PUGILE E' STATO TROVATO! SI TRATTA SOLO DI CONVINCERE LA FAMIGLIA A LASCIAR PARTIRE JOE... E L'IMPRESARIO, AIUTATO PER L'OCCASIONE DA ANNE, DA SPOGO A TUTTA LA SUA ORATORIA.

Allenaro' vostro figlio, e ne fare' un campione. Tutto il mondo sara' ai suoi piedi... Rende' famosa questa città... mi capite? Lasciategli firmare il contratto.

O.K. Affare fatto Knobby.



⑧ MENTRE L'ALLENAMENTO PROSEGUE A RITMO SERRATO, KNOBBY SCRIVE AD ANNE. EGLI SA CHE UN'INFLUENZA ABBA LA PRESENZA DELLA RAGAZZA IN TRONCA AGLI OCCHI DI JOE. QUANDO SI BATTERA, BASTANO LE POCHE ORE DELL'IMPRESARIO PER RIVEDERE LE RUOTE ED ANNE SCORRANNO DENI MANCORE RAGGIUNGERE LO STADIO. FIORINI CHE HA FRAGATO DENI ANSOLDO PER RINTRACCIARE PALOOKA, IL GIORNO DEL MAYN IMPARTISCE LE ULTIME DISPOSIZIONI...



⑨ Dovra' per forza salire sul ring se vuole batterlo. Comunque da qui lo vedrete batterlo... La spazza accenna a vincere, spazzata, poi regala per la finezza e passando per il fatto raggiunto la cosa va' bene. Ricordo?



⑩ JOE PALOOKA CONQUISTA IL TITOLO MONDIALE CON L'ANIMO ANCORA IN TORRITO PER LA GIOIA E PER LEHARDNE EGLI VEDE AVVICINARGLI LESILE FIORINI DI ANNE. DAGLI OCCHI LE COLANO DUE LACRIMONI. E UN ATTIMO POI I DUE SI TROVANO L'UNO NELLE BRACCIA DELL'ALTRO E S'abbracciano con un entusiasmo che supera ogni limite. NELLA PRATA E PER CUORE.



⑪

FINE

La Paramount presenta: *Pauline* GODDARD e *Ray* MILLAND

una produzione Mitchell LEISEN

KITTY

in

TITOLO ORIGINALE
KITTY

Patric KNOWLES - CON Cecil KELLAWAY
Regia di Mitchell LEISEN

disegni di
NAPO BARBATO

RIAPPUNTO DELLE PAGINE PRECEDENTI: Kitty, una orfana mendicante sorpresa a rubare ad un ricco pittore viene da questi inviata a posare per un quadro che poi espone ad una mostra della famigliola di tutti. Hugh, un amico del pittore ospita Kitty in casa di una sua zia dove egli conosce molti ammiratori, fra i quali un ricco mercante che Kitty sposa per salvare Hugh da un debito contratto da debiti insoliti. Sposato il mercante, Kitty per evitare che Hugh venga arrestato per mancato pagamento di nuovi debiti, uccide il marito, ma scoperto viene sottratta dalle ire del condottiero di una domestica che per difenderla, uccide il marito. Hugh si di nuovo salvo ed intriga sino a far sì che Kitty accetti di sposare il Duca di Malchester, di quale Hugh spera sposarsi e stabilizzare. Dopo il matrimonio, Hugh da una luce un simbolo, quello del precedente matrimonio, ma il Duca, ignaro di ciò, crede il simbolo suo e preso da un improvviso capogiro per la commozone di avere un'erede precipita dallo scoglio, rimanendo ucciso.

IN SEGUITO ALLA TRAGICA MORTE DEL DUCA DI MALCHESTER, KITTY DIVENTA UNA DELLE PIU' RICCHE DAME DELL'INGHILTERRA ED E' CORTEGGIATA DA UNO STUOLO DI AMMIRATORI. MALGRADO IL LUTTO CHE INDOSSA PER LA MORTE DEL MARITO, ESSA FREQUENTA SPES- SO LE SALE PIU' ELEGANTI DELLA CAPITALE OVUNQUE INVIDIATA DALLE DAME E CIR- CONDATA DA CAVALIERI.



KITTY CONTINUA AD APARE NIENTE MALGRADO QUESTI LA RICCHI CON APPARENTE INDIFFERENZA, INDESPETTITA DA QUESTO ATTEGGIAMENTO, ESSA SI LASCIA CORTEGGIARE DA BRETT ANCHE IN PRESENZA DI HUGH, PER STUCCARE LE SUE DENTELLE, PER CADERE SE ANCHE LUI L'ATA.

Ma che cosa nel il cavaliere preferito di Kitty non ha senza dubbio un certo fascino.

Sono ancora più fortunato se Kitty accosentiva a desinare una moglie.



AD UNA BELLE IMMUMEREYU FESTE, CUI PARTECIPA, L'ARISTOCRAZIA LONDINESE, IL PITTORE GAIRESBOROUGH PRESENTA A KITTY BRETT HARDWOOD UN GIOVANE SIMPATICO E DALLA PROMETTENTE CARRIERA, CHE SUBITO SI DIMOSTRA GALANTE E GENTILE.

Sapevo che Gairesborough era un cuore della bellezza, ed Kitty, ma non immaginavo che potesse presentarmi una così squisita signora.

Anch'io non sospettavo che i suoi amici fossero tanto galanti, ed Hardwood.



BRETT HARDWOOD, DI RECENTE TORNATO DAL SUO VIAGGIO IN INDIA, RICORDA SEMPRE IL GIORNO IN CUI VIDE KITTY NELLO STUDIO DEL PITTORE SUO AMICO, E SENTE D'AVERLA DA QUEL MOMENTO AMATA PROFONDAMENTE. ORA CHE HA POTUTO AVVICINARSI AL SUO AMORE E LA SUA AMIRAZIONE, NON SI DANNO PIU' PACE: SPESSO BRETT SI SOPRENDE IN UNO DEI MERAVIGLIOSI MARCHI DI LONDRA, MENTRE PER LUNGO TEMPO, DA LONTANO OSSERVA KITTY DURANTE LE SUE PASSEGGIATE.

E' una donna meravigliosa: nulla è mutato in lei nella sua personalità, e' una gran dama, padrona di tutti i fasti di Londra.



Il con- paramento di Hugh non era: egli è sempre ardito e sprezzante fino a tal punto che Kitty si convince di non poter mai avere il suo amore. Una sera, mentre attende il suo ospite del pittore Gairesborough, insieme ad altri amici, ella accetta di fidanzarsi con Brett Hardwood.

No caro Brett sono felice di essere vostra moglie, tanto vale un marito ideale.



DI FRONTE ALLA DECISIONE IMPROVVISATA E ALLA GIOVANILE PRESTANZA DI BRETT HUGH SI ACCORGE FINALMENTE DI ESSERE ANCHE LUI IMBARAZZATO DI KITTY E INVITATA UNA SERA AD UNA PASSEGGIATA IN CARROZZA, LA ESORTA A RINUNCIARE AL NUOVO MATRIMONIO, DICHIARANDOSI PRONTO AD USARE OGNI MEZZO PER IMPEDIRLO.

Non ti ascolterò più Hugh! Hai disposto di me per lungo tempo, ma ciò non ti sarà più possibile. Difenderò il mio diritto di sposare finalmente un uomo che mi rispetti e sappia darmi la tenerezza di cui ho bisogno.



MA HUGH, CHE ORMAI SA DI NON POTER RINUNCIARE A KITTY, È DISPOSTO A TUTTO, ANCHE A PROVOCARE UN GRAVE SCANDALO CHE ANZI È L'UNICA ARMA EFFICACE PER EVITARE IL PROSSIMO MATRIMONIO. NEL MEZZO DELLA FESTA DI FIDANZIAMENTO TRA KITTY E BRETT, HUGH, PRESENTA A TUTTI LA VECCHIA OLD FASH, PERCHÉ NARRI QUALI SIA IL VERO PASSATO DELLA DUCHESSA DI MALMUNSTER.



Siete certa di quello che dite? Conoscete realmente Kitty?

No certo! Se vi ho detto che abitava con me e rubava per procurarsi il pane!

LE ESORTAZIONI DI HUGH, PERSINO LE SUE MINACCE, SONO STATE VANE. KITTY È STATA IRREMEDIABILE. DOPO POCCHI GIORNI, INFATTI, CON L'INTERVENTO DI TUTTO IL MONDO ELICITANTE DI LONDRA, TRA FIGLI, PROPRIO E MERLETTI, HA LUOGO IL GIUNDO RICEVIMENTO PER FESTEGGIARE IL FIDANZIAMENTO CON BRETT HARDWOOD.



MENTRE LA SENSAZIONALE RIVELAZIONE DELLA VECCHIA FA IL GIRO DI TUTTE LE BOCCHE E BRETT È STUPITO E TURBATO, HUGH SENTE IL BISOGNO DI SPIEGARE A KITTY LE RAGIONI DEL SUO ATTO.

Non devi credere che ciò sia frutto del mio rancore, Kitty. Io l'amo infinitamente e non potevo rinunciare a te. Perdonami!



Non hai rimpianti, Kitty? Sei veramente felice?

No, vieto la felicità che tu mi amassi, Hugh, che ti decidessi a dirmelo. Non ancora dubitare che sia felice?



KITTY È ORMAI COMPLETAMENTE FELICE. CHE IMPORTA DI CIÒ CHE È ACCADUTO? CHE IMPORTA SE TUTTA LONDRA SA IL SUO PASSATO? HUGH LA AMA E IL SUO SOGNO SI È AVVERATO. ED ANCHE QUANDO BRETT SI DICE DISPOSTO A SPOSARLA UGUALMENTE, ELLA NON RINUNCIERÀ AL SUO AMORE E GLI DICE FRANCAMENTE QUAL È LA SUA ULTIMA DECISIONE.

Perdonami, caro Brett. Dirmi ai tuoi tempi che Kitty è partita, che finalmente ha trovato la sua felicità lontano da questo loro mondo falso che la respinge.



torneo cinecalcio

RESULTATI DELLA SECONDA GIORNATA

ENIC-Celad Columbia	1-0
Artisti Associati-Minerva Film	0-0
Generalcine-20th Fox	2-0
R.K.O.-Metro Goldwin	2-1
Eagle Lion-Paramount	1-0

CLASSIFICA

Generalcine	3	2	0	0	6	1	4
ENIC	2	2	0	0	4	4	4
Minerva Film	2	1	0	2	0	3	3
R.K.O.	2	1	1	0	3	2	3
Artisti Associati	2	0	2	0	2	2	2
Eagle Lion	2	1	0	1	2	2	1
Celad Columbia	2	0	1	1	2	1	1
Paramount	2	0	1	1	1	2	1
Metro Goldwin	2	0	0	2	1	4	0
20th. Fox	2	0	0	2	1	4	0

Un po' di calma, signori giocatori!
Questo torneo di calcio fra squadre rappresentative di case cinematografiche, non sotto l'insegna dell'amicizia più cordiale, deve rimanere nell'ambito di questa amicizia e non degenerare assolutamente come purtroppo si è visto nella seconda giornata di gare. Non è assolutamente il caso di ingrandire quelli che rimarranno, ma siamo sicuri, episodi sporadici, né di citare a mo' di cronaca nera, fatti e protagonisti. Ciascuno faccia il suo esame di coscienza, e si regoli in conseguenza. D'altra parte la Commissione Tecnica non intende transigere su queste cose.

Ed ora un po' di storia della «seconda». Incominciarono venerdì, nella landa sabbiana dell'Artiglio, a contendersi la palma Enic e Celad Columbia. Due squadre letteralmente insuperabili una dell'altra, e che quindi non osavano prendere iniziative. Da una parte i soliti Del Gracco e Bortoletti che macinavano, un poco svogliatamente in verità, il loro grando. Dall'altra Biagioli onnipotente, che spazzava inesorabilmente ogni trama del verdi. Nella ripresa il pallone se ne andò un pochino a spasso per un paio di minuti, ed all'arbitro venne la malaugurata idea di prolungare l'incontro per il recupero. Aceto, maligno, ne ha approfittato, e con la connivenza di Carl è riuscito a carpire una vittoria sulla quale gli entusiasti non speravano più. Per me i columbiani debbono recitare il mea culpa...

Sabato, iniziale nulla di fatto fra Artisti Associati e Minerva. Gli Artisti Associati, per il vero hanno pressato più a lungo, ma Bianchi è stato imbattibile, anche se una volta su calcio di punizione ha dovuto sentir risuonare violentemente la traversa. Poi Torri della Minerva, si è mangiata la vittoria sbagliando un rigore, o ne è venuto fuori il doppio zero. La Fox non nascondeva speranze: le varie dopo la sua buona prova contro l'Enic, ma la Generalcine ha pensato a smorzare sul nascere ed a conquistare con una vittoria rotonda il primato in classifica. Anche qui Chiesa della Pax si è mangiato un rigore! Benedetti ragazzi, spreca così la grazia di Dio!

Domenica prima sorpresa: la R.K.O. batte la spigliosa Metro, con relativo Camaleone esultante, stavolta, sulle linee laterali. Grandi urla dei tifosi che hanno fatto fronte comune con quelli della Paramount. Successivamente altra grande sorpresa, e questa non per le previsioni della vigilia, ma per l'andamento del giuoco: nella partita fra Eagle Lion e Paramount (grandi urla del fronte comune, come sopra), c'è scappato un goal a rovinare il più classico degli 0-0.

Stiamo imbarazzati per il «week-end». Ci sentremmo in verità di dover indicare Biagioli, il terzino della Columbia, ma tutti mi diranno «bella forza, è giocatore di Serie C!». Ad ogni modo Biagioli potrà essere per l'avvenire il padrone in campo, per me non sarà più il «migliore della settimana». Intesi?

Coloro che questa volta sono da disprezzarsi per il loro losco comportamento con il fischietto in bocca sono Giusti, Burani, Chiappini e chi indegnamente vi parla. Arrivederci!

ALDO TORTI

LE FORMAZIONI DELLA SECONDA GIORNATA
Celad Columbia: Carl I; Biagioli, Donati; Carl II, Volpe, Franco; Battaglia, Onori, Gatti, Valentini, Marinelli.
Enic: Valerio; Bologna, Valentini; Nastasio, Di Mauro, Renson; Luise, Bortoletti, Aceto; Del Gracco, Guerra.



La CEIAD COLUMBIA presenta: il direttore sportivo Conetti, Battaglia, Onori, Gatti, Franco, l'allenatore Mercurio, Marinelli, Valentini, Carl I, Biagioli, Volpe, Carl I, Donati.

Artisti Associati: Filippi; Terzi, Volonteri; Ruffilli, Sant'Elia, Vedovati; Cittadini, Falconi, Rudolini, Chiuria; Di Gravo.
Minerva: Bianchi; Varcasia, Cinquni; Sanna, Castelli, Potzios; De Martino, Zolito, Torri, Nuccietelli, Drusian.
Generalcine: Gianfrani; Spalrani, Carus II, Mencaglia, Bonafede, Calabiano; Proia II, L.O. Monaco, Marassi, Raffaelli, Proia I.
20th. Fox: Pettini; Tucci, De Rossi; Di Tucci, Caffarelli, Cerulli; Sansone, Bisogni, Santolini, Chiesa, Della Valle.
R.K.O.: Malolico; Marroni, Fiorentini; Reibaldi, Campovecchio, Pierdica; Bregni, Borri, Forlani, Calcechia, Turchi.
Metro Goldwin: Travaglini; Lupo, Capuzzi; Scarpari, De Todaro, Pifferi, Sani, Pellegrini, Mittera, Zanfardini, Scuto.
Eagle Lion: Leoni, D'Atino, Sponsali, Lazzeri, Fortebracci, Strickland; Cencioletti, Righini, De Micheli, Pontesilli, Graziosi.
Paramount: Bosso; Tavi, Santini; Alessandria (Arca), Carreri, Succioni; Pirelli, Boffari, Ricci, Svampa, Pieralici.

CONCORRENTI

2 reti: Bortoletti (Enic); Torri (Minerva); Cencioletti (Eagle Lion); Raffaelli (Generalcine).

Gara della terza giornata:
Sabato 3-5: campo ALMAS Via Luchiana (P. Tuscolana) ore 15,35: Generalcine-R.K.O.; ore 16,35: Artisti Associati-Enic
Domenica 4-3: campo ENAL (Acquacetosa) ore 8,45: Metro-Paramount; ore 10: Eagle Lion-Fox; ore 11: Celad-Minerva.

2 CONCORSI PRONOSTICI abbinati al Torneo cinecalcio

CONCORSO PRONOSTICI SETTIMANALE (Tagliando n. 1).

I concorrenti dovranno indicare sull'apposito tagliando pubblicato su «Anteprima» i risultati delle partite settimanali annunciate sul tagliando stesso.

Per ogni tagliando verrà assegnato il seguente punteggio: 1 punto per il risultato indovinato (vittoria o pareggio), 2 punti nel caso di risultato pieno.

Al primi due concorrenti che avranno totalizzato il punteggio più elevato saranno aggiudicati premi offerti dalle Case Cinematografiche e dalla Direzione di «Anteprima».

Nel caso che più concorrenti riportassero eguale punteggio, i due premi verranno sorteggiati.

I tagliandi, opportunamente compilati, potranno essere presentati non oltre le ore 21,30 di ogni venerdì alla Redazione di «Anteprima», Via Cernaia 23 e non oltre le ore 20 presso le ricevitorie del Cinema: Acquario — Adriano — Alhambra — Brancaccio — Capranica — Corso — Della Vittoria — Giulio Cesare — Italia — Reale — Rivoli — Supercinema — Volturmo. Quelli inviati per posta dovranno essere chiusi in busta raccomandata recante il timbro non posteriore alla data del venerdì.

CONCORSO SUI RISULTATI FINALI DEL TORNEO (Tagliando n. 2).

Tutti i lettori di «Anteprima» sono invitati a seguire il Torneo Cinecalcio organizzato dalle Case Cinematografiche e ad inviare, con apposito tagliando pubblicato in calce e contrassegnato col n. 2, i loro pronostici sui risultati finali del Torneo stesso. Termine utile per l'invio del tagliando 22 maggio 1947.

Al concorrenti che invieranno l'esatta graduatoria delle prime tre squadre vincitrici saranno assegnati premi offerti dalle Case Cinematografiche e dalla Direzione di «Anteprima».

Nel caso che più concorrenti riportassero eguale punteggio, i premi verranno sorteggiati.

NOTA. — Tutte le operazioni inerenti ai Concorsi avverranno alla presenza di un Funzionario del Ministero delle Finanze.

Nei prossimi numeri un interessante Fotorisultato sul torneo Cinecalcio.

l'amore dei poveri UN ROMANZO di Mario MASSA

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI. - Michele Scatena, un operaio che ha perduto la gamba in un incidente stradale, si guadagna la vite vendendo cartoline e lecci da scarpe. Conduce un'esistenza rassegnata, malinconica, ed è un solitario; dorme all'osteria della "Luna verde", gestita dalle sore Teresa e del marito, due spilorci usurai senza compassione. Da poco è giunta all'osteria una ragazza, Gina, e lei da aquilone. È una compagna, bonaria, fida, e Michele incomincia ad interessarsi a lei. Nello storgio si risvegliano istinti e sentimenti da lungo sopiti, mentre Gina prova per lui soltanto pietà. Un pomeriggio domenicale esse lo invita a fare una passeggiata.

Lo precede accostando le due bande della siepe. Le ruote avanzano incavando due esse. L'ombra è larga quanto una tenda da campeggio. La ragazza si siede tirando giù verso i polpacchi il bordo della veste. Dietro l'albero il prato è secco e sterposo, la siepe avanti forma un paravento con sopra una sciama di cappuccetti bianchi. Tacchoso. S'odono ronzare i calabroni come gli arcopiani quando sfalcano alto.

— A Bolsena — apre lei — fa meno caldo di Roma.

Il lago è piccolo ma bisogna vederlo come è bello la mattina, che ha il colore dell'acqua e antico; verso sera sembra una tinozza di vino rosso; d'estate ci fanno i bagni; pesci ce n'è tanti e sono una sciecheris cucinati al forno con capperi e rosmarino. Il paese è su in salita, sarà distante un duecento metri, c'è un castello di quelli proprio antichi; lei è nata vicino al castello, dirimpetto a quella casa che ha il comignolo legato col fildiferro. S'è persa la fotografia; si vedeva la casa e lei vestita come gli angioletti delle cartoline per Natale; perché infatti era il giorno della prima comunione. Stavano bene, modestia a par-

te: avevano un pezzo di terra che sarà stato grande, mettiamo, come da quell'albero al punto dove c'è quel pezzo di giornale; e anche di più. Insalata, fagioli, pomodori, peperoni, cetrioli: tutto il bendidio.

— Io, invece, le fotografie le conservo. — fa Scatena levando dall'interno della giacca un portafoglio ripiegato in tre. — I ricordi son sempre belli.

La fotografia è un rettangolino gliallino che si scolla da un cartoncino su cui le ditte hanno portato via l'oro della scritta «formato Margherita». Contro lo sfondo d'un bosco dipinto, s'alza un pffastro e un uomo alto con la testa di Michele s'appoggia al gomito mentre la gamba destra s'accavalla sulla sinistra col ginocchio piegato in fuori.

— Bell'uomo. — dice la ragazza sincera.

— Bè! — s'ode dopo un soffio di mantico.

Così, alla morte della madre l'orticollo fu venduto, ma si sa che quando entrano in mezzo gli avvocati c'è più da rimettere che da guadagnare. Basta, l'anno scorso, giusto di questi tempi, una sera che s'era messa a cuocere la cicoria, e a lei non piace l'aceto, andò a farai impastare un limone all'albergo Siena siccome il pizzicagnolo aveva chiuso. All'albergo Siena c'erano i villeggianti e al sa come succede che, assaggia il ciambellone, bevi un goccio, la signora Loreta, che sarebbe la padrona, si mise a parlar di lei, che giust'appunto le sembrava un tipo adatto per il commendator Davilla. Sa cucinare? fece la moglie del commendatore. Ehi Pulire un pavimento, lavare, stirare, smacchiare un vestito... che se; metter due punti... Ehi! Per questo anche tagliare sul figurino. L'abito che portava addosso, con la camicetta rosa, se l'era fatto da sé. Che ne dici? fece al marito. Questo commendator Davilla era una persona importante, impiegato al Ministero, come si



... Vadi? Piange sempre, mentre il tuo è tanto bravo. — E' semplice! Gli ho promesso di condurlo domenica il maggio al Festival dei Bambini allo Zoo organizzato da Campanello.

(Per maggiori chiarimenti leggere il settimanale «CAMPANELLO».)

chiama? quel ministero che sta a porta Pia, proprio alla direzione. Basta, quello, commentò hum! Moglie, marito e un figlio; lei rispose subito: — magari — perchè meglio andare a servizio che essere tenuti per misericordia dai parenti in una stanzetta che c'entra appena il comò e per mangiare devi caricarti le ceste della legna.

— Certe volte, meglio gli estranei che i parenti. — dice Scatena — Per esempio io ho uno zio che è molto ricco, un certo Gabrielli, proprio fratello carnale di mia madre. Vende abacchi e polli in Prati, ha un negozio col frigorifero. M disse: «Se vuoi star qui...». Bè, lo manco morto.

Avevano cinque stanze, cucina, bagno e la terrazza. Un giorno alla settimana a turno per i panni. Poi, bisogna dir la verità, la domenica quando c'era il dolce la signora diceva sempre: Gina ne vuoi un pezzo? Se non che arrivò un telegramma da Milano e la signora partì e si portò anche il bambino. La notte, si sa come succede, lei l'aveva già capito che il commendatore non era un uomo serio; insomma se ne dovette andare. Lui fece: te ne pentirai. Se una ragazza è onesta, rispose, non se ne pente mai.

— Ben detto. — suggerì Scatena e gli passa avanti agli occhi un signore con la pancia e l'orologio d'oro.

Il commendatore bussava ad una porta dicendo: «E, sui Apri, Gina!».

L'ombra dell'albero s'è allungata e svanisce tra gli storgi diventati color di fumo. Anche i cappuccetti della siepe hanno cambiato colore. I grilli fanno lo stesso tr tr di quando l'arrotino, avanti dell'osteria accosta i coltelli alla pietra. (Continua)

UN REFERENDUM NON POLITICO



Sulla nota storia d'amore contenuta nel romanzo «Daniele Cortis» del Fogazzaro, da cui è tratto il film omonimo per la regia di Mario Soldati con Sarah Churchill, Gina Cervi e Vittorio Gassman, il settimanale cinematografico «ANTEPRIMA» chiede il parere delle signore.

a) Il sacrificio di Elena è attuale? E' ammissibile nel sec. XX?

b) Che cosa farei io al posto di Elena?

All'autrice della risposta più interessante e convincente «ANTEPRIMA» d'accordo con l'Ufficio Stampa di «Universalia», offre un viaggio da qualsiasi luogo d'Italia a Roma, (o da Roma in qualsiasi luogo d'Italia) e ritorno, nonché un soggiorno (a Roma o nel luogo prescelto) di 5 giorni intorno al 15 agosto prossimo.

Gentili lettrici, aspettiamo la vostra risposta meditata e sincera. Inviatela entro il 31 luglio ad

ANTEPRIMA
Via Cernaia, 23 - Roma

(Tagliando N. 1)

«COPPA ANTEPRIMA»

TORNEO CINECALCIO

Concorso Pronostici Settimanali

DEL 10 MAGGIO 1947 - (IV giornata)

20th. C. Fox	Paramount		
Metro G. M.	Enic		
Generalcine	Minerva		
Art. Associati	R. K. O.		
Celad	Eagle Lion		

Cognome.....
Nome.....
Via.....
Località.....
(Scrivere chiaro e leggibile)

Autorizz. del Min. Finanze Ispett. Gen. Loti e Loterie

(Tagliando N. 2)

«COPPA ANTEPRIMA»

TORNEO CINECALCIO

Concorso sui risultati finali

(Termine utile invio tagliando: 22 maggio 1947)

1° Classificato	
2° Classificato	
3° Classificato	

Cognome.....
Nome.....
Via.....
Località.....
(Scrivere chiaro e leggibile)

Autorizz. del Min. Finanze Ispett. Gen. Loti e Loterie



GIACINTA ROSSI - Bologna

Condivido la tua antipatia per l'abito tailleur: trattandosi di un abito di linea maschile, è anche difficile che stia bene a tutte le donne: occorre un personale molto sito e slanciato. Tuttavia, certo, è un abito necessario nel guardaroba anche più modesto, poiché disimpegna bene, specialmente in questi mesi di mezza stagione. Ti consiglierò un bel punto di grigio o di avana, se la linea è classica: si tratta di quei colori neutri che non passano mai di moda.

RENATO - Luoca

Non scoraggiarti. Certo, hai ragione, la vita oggi è molto dura e difficile, e la disoccupazione è tanta. Tuttavia, io penso che quando si ha veramente voglia di lavorare sodo, senza né troppe pretese né eccessive ambizioni, almeno in principio, la Fortuna finisce con l'arridere anche ai più perseguitati. Ripeto, ferte e coraggio... Aspetto presto qualche buona notizia che ti possa riguardare: te l'auguro di tutto cuore e ti prego di tenermene informata.

ANNAMARIA - Catanzaro

Dovresti avere tu il coraggio che sembra manchi a lui, e troncare definitivamente questa relazione che si trascina da anni, forse per abitudine ormai, e comunque presenta già gravi sintomi di stanchezza. Vedrai, ti sentirai come liberata da un peso e rinata. E non dirmi che ti senti vecchia perché hai trenta anni: trenta anni le donne hanno cominciato solo da poco a capire veramente qualcosa della vita. E sta tranquilla: il cuore non ha età.

VALERIO MANNI - Pisa

No, non sono affatto sportiva, e non capisco né le corse dei cavalli, né, tanto meno, il foot-ball. Questione di temperamento, che farci? Però non critico affatto gli sportivi, anzi trovo che è cosa assai buona e certo salutare passare molte ore all'aria e al sole. Se poi per te lo sport è una vera passione, ti dico: coltiva! E' bene fare nella vita, avendone la possibilità s'intende, ciò per cui si sente una spiccata tendenza. Molte volte però la tendenza è solo momentanea, e, d'altra parte, si finisce quasi sempre per dover fare cose che non piacciono affatto. Da ciò il senso di stanchezza, di scontento, di schiavitù così diffuso ai nostri tempi.

UNA PICCOLA FIDANZATA - Firenze

Mi chiedi consigli per fare un regalo gradito al tuo Mario. Non conosco Mario, ma non ti consiglierò in nessun caso di regalarli una cravatta: so che è il regalo che gli uomini generalmente detestano perché dicono che noi donne abbiamo un gusto impossibile in fatto di cravatte. E del resto è giusto: a te piacerebbe mettere un cappellino scelto per te da lui? Salvo casi eccezionali, gli uomini non capiscono nulla in certi argomenti di eleganza femminile. Sarebbero capaci di domandarti: «che è quella cassetta?». Il giorno in cui hai la testa ornata di un autentico modello e ti senti piena di euforia anche se il borsellino è vuoto; e d'altra parte, se per fare in fretta o per economia, calzi alla svelta un vecchio basco del tempo di scuola, essi direbbero candidamente: «Sal che sei splendida oggi con questo nuovo graziosissimo cappellino?». Tornando al nostro argomento, non posso consigliarti di regalare un orologio né portafogli né penna stilografica i bei regali tanto in uso solo pochi anni fa, a meno che tu non possieda un paio di miniere nel Transvaal... Penso che potrai cavartela con un buon libro, se il tuo Mario ama la lettura; e se non è un giovane troppo superficiale e pensa e ragiona volentieri, potrei consigliarti «Il filo del rasolo» di Somerset Maugham.

LYDIA

Tutti i lettori di «Anteprima» sono invitati a questo «thè» settimanale, con le loro idee, i loro quesiti, i loro dubbi.

Ed indirizzino a «Lydia» Redazione di «Anteprima» Via Cernaia 23, Roma.

GAMPANELLO

Illustrato a colori per i più piccini

SPOSERETE PRESTO E BENE

Inviando L. 50 - NUOVA ENIGMISTICA -

** Casella Postale 423 ROMA (centro) **

GLI ALBI DELLA MANO NERA

Interessanti, avvincenti, in tutte le edicole



CALVI ricuperate i vostri capelli senza pomate né medicamenti. Se tutto sperimentate, non pentiretevi - Scrivete KIMOL - Piazza Trevi 86 - ROMA

OZAR LIKE

IL NERBORUTO

È UN CINEROMANZO AMERICANO LA "INTER. NEWS" LO HA REALIZZATO E VE LO PRESENTA

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI: Ozar Jke famoso giocatore di base-ball, ha portato alla vittoria la sua squadra dopo che gli avversari hanno tentato di non farlo partecipare all'incontro. Incassato il premio di 5000 dollari, Ozar ritorna al paesello dove l'attende la fidanzata Dinah ed il babbo cieco. Quando giunge, Ozar nota con gioia che il papà ha riacquisito la vista in seguito ad un colpo ricevuto da un cavallo.

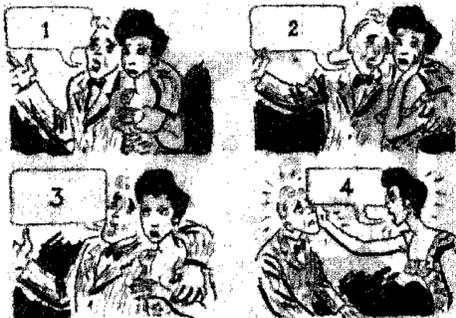


CONTINUA



CONCORSO A PREMI N. 2

PER LA MIGLIORE SCENEGGIATURA DI QUESTO FILM



« ANTEPRIMA » continua la serie dei concorsi nella pagina che, per essere dedicata ai suoi lettori, s'intitola appunto « INGRESSO LIBERO ».

TUTTI coloro che intendono partecipare al 2° Concorso di sceneggiatura dovranno dialogare il film-lampo presente, di cui è stata sberleffata la colonna sonora.

TENENDO PRESENTE IL DISEGNO, il concorrente dovrà adattare una frase, un motto arguto, esauriente, di non oltre quindici parole, ad ogni fumetto (pezzi bianchi segnati con i numeri 1-2-3-4). Quindi le battute dovranno essere quattro, ed ognuna contrassegnata dal numero corrispondente a quello del fumetto.

Naturalmente le frasi dovranno essere colligate in una successione logica di senso compiuto.

Il testo dettato, sarà sottoposto alla Commissione giudicante soltanto se perverrà alla SE-

ZIONE CONCORSI-ANTEPRIMA - Via Cernaia, 23 - Roma, entro la mezzanotte del 10 maggio p.v., e se corredata dall'apposito tagliando riprodotto a lato.

All'autore del miglior dialogo verrà assegnato UN PRIMO PREMIO IN DANARO DI LIRE DUEMILA.

Al secondo classificato, un abbonamento annuale al settimanale « Films in Anteprima ».

Inoltre 8 abbonamenti bimestrali al nostro settimanale, saranno assegnati ai concorrenti che si classificheranno dal terzo al decimo posto.

Ogni partecipante potrà sottoporre all'etere una o più sceneggiature.

CONCORSO A PREMI N. 2
SEZIONE CONCORSI ANTEPRIMA
ROMA - Via Cernaia, 23 - ROMA

Gale Storm

Gale Storm è nata a Bloomington, nel Texas, il 5 aprile 1921. La sua infanzia fu quella di una bambina molto vispa e ad un tempo molto giudiziosa. Anch'essa recitò le sue brave poesie nelle piccole feste di famiglia offerte dai suoi genitori, ma lo fece sempre con un garbo che le conciliava l'indulgenza divertita di noi tutti. Dice « di no! », perché posso dire di conoscere Gale fin dalla nascita. Le nostre madri erano un po' cugine e i nostri padri erano molto amici.

Prima di diventare attrice, Gale — che dal suo vero nome si chiamava Josephine Coyle — era una fanciulla molto gaia, nel senso più sano della parola, ma anche molto studiosa. Solo che fu proprio la scuola a rivelarle chiaramente la sua vocazione. La sua recitazione, sobria ed espressiva, la fece subito notare nelle rappresentazioni della compagnia filodrammatica del suo collegio, ed ebbe anche un primo premio in una gara interscolastica, al termine della quale fu proclamata la migliore attrice femminile di tutti i collegi e istituti di educazione del Texas. Ciò la invogliò a partecipare al grande concorso cinematografico organizzato nel 1939 dal famoso produttore Jesse Lasky, in tutti gli Stati della Confederazione stellata.

Ora Gale fa la modesta. « Non speravo di avere tanta fortuna. Ma in ogni modo vinta la prova regionale del Texas, mi si comunicò che avrei ricevuto l'invito a recarmi ad Hollywood. Le mie compagne di scuola mi sussurravano di domande, chiedendomi quando sarei partita. Non lo sapevo nemmeno io. Ricordo che per poco non morii d'indigestione, tanto ero nervosa ».

Aspre prove attendevano Gale nella capitale del cinema. Per tre domeniche successive fu impegnata anche in radio-trasmisioni nelle quali temeva di non riuscire a classificarsi. Invece risultò vincitrice, ed ebbe come premio un contratto con la RKO.

Durante quelle settimane di trepida-

zione, Gale fece la conoscenza di un giovane candidato della sezione maschile, Lee Bonnell. Anche Bonnell vinse il concorso, con buona graduatoria. Per di più seppe conquistarsi il cuore di Gale, fanciulla fortunata che realizzò così nello stesso tempo il suo sogno d'arte e il suo sogno d'amore.

Nel 1942, Gale Storm, firmò con la « Monogram » un vantaggioso contratto per la durata di sette anni.

Dal giorno che ha abbracciato la vita cinematografica, Gale ha trovato modo di affermarsi nella commedia leggera — per cui la rendeva particolarmente adatta la sua fine educazione di signorina di buona famiglia — e nel genere musicale dove trionfa con tutta la sana giovinezza della sua sorridente grazia giovanile.

Vi era gran pericolo di una sua classificazione come tipo della femmina dura e inflessibile, dopo la perfetta interpretazione del film « I figli ribelli », che porta sullo schermo un problema sociale di angosciata attualità in tutte le nazioni civili: quello della delinquenza minorile. Ma, riconosceva recentemente Gale Storm in una lettera ai suoi genitori, « La Monogram aveva altrettante ragioni di fare di me un'attrice completa, quanto ne avrei potute avere personalmente ».

Abbiamo avuto così una serie di film che ci mostrano Gale Storm in tutta la sua versatile grazia. Sono particolarmente una festa per gli spettatori « Se lo trovassi la mia via... » (Sunbonnet Sue) e « Swing Parade 1946 », che presto potranno ammirare anche in Italia.

Vi offriranno, per la gioia degli occhi e dell'ucito, una schiera veramente eccezionale di belle donne e un eccezionale numero di belle canzoni. Gale Storm vi fa coppia con Phil Regan, il cantante della radio, prediletto dal pubblico femminile americano.

LOUIS S. LIFTON



CASPARE INCARGIOLA - d'anni diciannove. « die brillanti prove - quale calciatore - ma una fede ha solo: quella per lo Schermo... » - su terrà ben fermo - lo vedremo allora!

Finestra

BIANCA BASSI di Ferrara, « quindici anni, ha, solamente, - ma il suo volto è promettente - e i suoi meriti ancor più. È sportiva, danza e chitarra - vocazione ha per lo Schermo... » - su cui presto dico, e affermo!... » - mostrerà le sue virtù.



SARDO CARUSO ventiquattrenne, dall'occhio azzurro, dal crine biondo, studente in Legge, venuto al mondo, - là, dove s'era l'arancio è in fiori. - Se non ancora successi ottenne, - né sullo schermo, né sulla scena, - non si rallenti, non si dia pena: - vi andrà ben presto, da trionfatore!



Una scena di « Se lo trovassi la mia via » con Gale Storm

In finestra vedremo il volto di quanti vorranno inviarti una loro foto, con poche relative notizie. De Torres dedicherà alcuni versi. A richiesta, la Direzione di « Anteprima », trasmetterà la foto alla Lux Film. Indirizzare a « Finestra d'Anteprima », Via Cernaia, 23 - Roma.